

Aprile 2022

In questo numero...

- ❖ Comitato istituzionale
- ❖ I bonus
- ❖ Dossier: le ragioni dell'acqua

COMITATO ISTITUZIONALE ENTRA BERTASO, CONFERMA PER ZOPPI

Il presidente ATO Fanton: “Una capillare presenza che rappresenta tutto il territorio”

Martedì 15 febbraio, i Sindaci veronesi riuniti in assemblea hanno eletto due nuovi componenti del Comitato Istituzionale, organo all'interno del Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese, che ha funzione di CdA. Sono il sindaco di Cerro Veronese Antonio Bertaso e l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Belfiore Denise Zoppi. Si tratta di una novità, ovvero l'entrata del sindaco Bertaso, e di una riconferma, ossia l'assessore Zoppi. A seguito delle elezioni amministrative di ottobre 2021 che hanno coinvolto i Comuni di Roverè e Belfiore, sono infatti naturalmente decadute due delle componenti del Comitato Istituzionale: Alessandra Ravelli (che da ottobre non è più sindaco di Roverè), ma anche la stessa Denise Zoppi, la quale però ha potuto essere rieletta, dato che è tutt'oggi assessore del Comune di Belfiore. Secondo Legge regionale, il regolamento dell'Ente prevede che i componenti del Comitato Istituzionale siano sindaci o assessori eletti tra e dai loro delegati: i Sindaci di tutti i Comuni veronesi dell'ambito territoriale ottimale veronese (da qui il nome ATO). Gli altri componenti del Comitato Istituzionale sono: il presidente dell'ATO Bruno Fanton (già assessore ai Lavori Pubblici, Viabilità, Edilizia Privata e Urbanistica del Comune di Cerea) Marco Padovani (assessore alla Protezione civile del Comune di Verona) e Luca Sebastiano (sindaco del Comune di Lazise). Collegati in streaming ieri erano presenti 46 sindaci per un totale di 629.550 abitanti rappresentati: l'assemblea ha potuto svolgersi senza intoppi, dato che è stato ampiamente raggiunto il quorum necessario alla votazione.



Consiglio di Bacino Veronese
Via Cà di Cozzi, 41
37124 VERONA
Tel. 045-8301509
Fax. 045-8342622

info@atoveronese.it
www.atoveronese.it

Bruno Fanton, Presidente
Luciano Franchini, Direttore

Comitato Istituzionale:
Bruno Fanton
Antonio Bertaso
Marco Padovani
Luca Sebastiano
Denise Zoppi

“Il Comitato Istituzionale cerca di rappresentare il territorio dell’ambito veronese, potendo contare sui componenti che provengono dalla città oltre che dalla zona della provincia – afferma Bruno Fanton, presidente del Consiglio di Bacino dell’ATO Veronese -. Chi meglio di chi amministra conosce le problematiche del proprio territorio? Ora, tutti i componenti del Comitato Istituzionale, grazie alla loro naturale e approfondita conoscenza del territorio a cui appartengono, con le proprie criticità ma anche peculiarità, rappresentano un quadro completo e capillare di tutto l’ambito veronese, dal lago alla città, dalla Lessinia alla Bassa, senza trascurare nessuna zona”. Il lavoro dell’ATO e del Comitato Istituzionale nelle prossime settimane si concentrerà sull’aggiornamento del programma quadriennale degli interventi 2020-2023, come richiesto dall’autorità nazionale ARERA, e il completamento delle domande di finanziamento del PNRR. “Riprendere il lavoro svolto in ATO negli ultimi due anni sarà stimolante – afferma Denise Zoppi, al secondo mandato come membro del Comitato Istituzionale, già assessore di Belfiore -. Il Consiglio di Bacino dell’ATO Veronese si sta occupando di questioni fondamentali per il territorio, come il collettore del Garda e la tutela delle risorse idriche dai Pfas, cosa che mi riguarda da vicino, vista la mia appartenenza al Comune di Belfiore. Il mio contributo in ATO ha una doppia valenza: come ingegnere, perché tocco con mano progetti importanti, e come assessore, per tessere una rete con gli amministratori locali, al fine di coinvolgerli e lavorare sui progetti del servizio idrico integrato con coesione, conoscenza ed efficienza. Ringrazio infine i sindaci per la fiducia accordatami.” “Questa per me è la prima esperienza nel Comitato Istituzionale di ATO – afferma Antonio Bertaso, neo eletto nel Comitato Istituzionale, già sindaco di Cerro Veronese -. Ad oggi quindi non ho molto da dire, se non che il lavoro che ci aspetta non è poco. Mi concentrerò sulla rete di relazioni da intessere con il territorio, soprattutto con la zona che mi compete, in modo che i primi cittadini siano un’unica squadra, uniti e compatti. Ringrazio doverosamente i colleghi sindaci e gli assessori delegati che hanno proposto il mio nome e che mi hanno votato. Di sicuro metterò tutta la capacità e la volontà che il ruolo compete e che questo nuovo impegno richiede.”



Antonio Bertaso



Bruno Fanton



Denise Zoppi

BOLLETTA IDRICA, ECCO LE AGEVOLAZIONI

Fondo di Solidarietà sociale promosso da ATO Veronese nato nel 2008

A cui si aggiunge il Bonus Idrico sociale promosso da ARERA a livello nazionale



Fondo solidarietà sociale

"Il Fondo di solidarietà sociale del Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese è uno strumento per aiutare le famiglie in difficoltà economica che non riescono a far fronte al pagamento delle bollette del servizio idrico integrato". Bruno Fanton, presidente del Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese, introduce così il Fondo di solidarietà sociale che, come l'anno scorso così come gli ultimi 14 anni, anche quest'anno è a sostegno di chi è in difficoltà.

Il Fondo dell'ATO è allargato, oltre agli utenti con reddito ISEE fino a 10.632,94 euro, anche a chi ha subito danni economici legati alla pandemia (fino a 40.000 euro) che non riescono a far fronte al pagamento delle bollette del servizio idrico (l'amministrazione locale darà poi al cittadino tutte le informazioni necessarie per poter accedere al fondo).

Come fare domanda e a chi? "Proprio al Comune. Il cittadino deve fare riferimento al proprio Comune di residenza, rivolgendosi ai Servizi Sociali", spiega Fanton. È infatti il Comune a farsi carico delle bollette del servizio idrico che l'utente non riesce a pagare; successivamente l'ATO rimborsa il Comune utilizzando il Fondo di solidarietà sociale.

Precedentemente riservato solo a cittadini con reddito ISEE fino a 10.632,94 euro, nel 2020, gli organi istituzionali del Consiglio di Bacino Veronese hanno valutato che la peculiare situazione socio-economica legata alla pandemia da COVID-19 avrebbe comportato per molte famiglie e cittadini dei comuni dell'ambito Veronese un'importante riduzione del proprio reddito.

Nel maggio 2021 l'Assemblea d'Ambito ha disposto, al fine poter continuare a beneficiare del Fondo di solidarietà sociale, di destinare l'avanzo di amministrazione non vincolato del Consiglio di Bacino Veronese al rifinanziamento delle risorse del fondo.

"Tutti cerchiamo di dare una mano a chi è in difficoltà - conclude Fanton -: noi così cerchiamo di fare la nostra parte. Per questo facciamo ancora appello ai Comuni e ai Servizi Sociali: abbiamo ancora disponibilità, se c'è chi deve essere aiutato noi ci siamo".

Il fondo di solidarietà sociale ha anticipato il bonus sociale idrico nazionale, facendo così di Verona un esempio virtuoso di solidarietà: il Fondo è nato nel 2008. È alimentato tramite lo stanziamento di risorse del bilancio del Consiglio di Bacino, debitamente destinate attraverso deliberazioni di Assemblea dei Sindaci; ciò ha consentito, nel corso degli anni, di continuare a pubblicare i bandi per il rimborso ai Comuni dell'ATO Veronese delle somme a sostegno del pagamento delle bollette dell'acqua per i cittadini in difficoltà economica.

Bonus sociale idrico

Il bonus sociale idrico è uno strumento di sostegno delle persone in disagio economico, che prevede uno sconto o un rimborso sulla bolletta. Dal 1° gennaio 2021 è stata istituita una nuova procedura che prevede il riconoscimento automatico agli utenti in difficoltà, senza che questi debbano recarsi in Comune o al CAF per compilare la richiesta. È infatti sufficiente presentare all'INPS la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per l'ottenimento dell'ISEE e, se questa rientrerà nelle condizioni di disagio economico previste, scatterà direttamente lo sconto o l'assegno per l'ammontare spettante. Tale procedura, oltre a ridurre l'iter burocratico che il cittadino deve affrontare, ha il valore aggiunto di riconoscere il bonus anche a chi, in situazione di difficoltà, non fosse a conoscenza di questa agevolazione.

L'automatismo che genera questi vantaggi si basa su uno scambio di flussi informativi tra enti diversi, per questo ARERA (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) e il Garante della Privacy, a tutela dei dati sensibili, hanno imposto degli adempimenti burocratici per i Gestori Idrici. Tali adempimenti hanno rallentato l'entrata in funzione della procedura che, ad oggi, non è ancora a regime.

“Nel 2020 Acque Veronesi ha erogato 371.800 euro per garantire l'accesso all'acqua alle persone in difficoltà economica, aiutando così quasi novemila famiglie” spiega Roberto Mantovanelli, Presidente di Acque Veronesi. “La nuova procedura semplificata per l'assegnazione del bonus è purtroppo ancora bloccata a livello nazionale. Dato il periodo che stiamo vivendo, siamo convinti che sarebbe importante venisse attivata velocemente, per questo come azienda siamo stati tra i primi a fornire alle autorità tutti i dati richiesti e, non appena il sistema entrerà in funzione, ci impegneremo al massimo per erogare il prima possibile i bonus arretrati del 2021 ed i nuovi bonus 2022.”

●● come fare

FONDO SOLIDARIETÀ SOCIALE

Chi: ATO

Come: Fare domanda al proprio comune di residenza (servizi sociali)

ISEE: Reddito isee fino a 10.632,94 Euro;
+ Situazioni legate a difficoltà covid da 10.632,84 A 40.000 (Difficoltà economica causa pandemia)

Quanto vale: Consumi relativi al 2021 relativi alla bolletta dell'acqua

BONUS SOCIALE IDRICO

Chi: Gestore idrico

Come: Presentare all'inps la dichiarazione sostitutiva unica (dsu= per l'ottenimento dell'isee)

ISEE:

- a) DSU aventi nuclei con ISEE ≤ 8.265;
- b) DSU aventi nuclei con 8.265 < ISEE ≤ 20.000 con 4 (o più) figli, indipendentemente dal fatto che i medesimi nuclei risultino percettori di Rdc/Pdc;
- c) DSU aventi nuclei con ISEE > 8.265 percettori di Rdc/Pdc con meno di 4 figli.

Quanto vale: circa 75 euro per famiglia media

Dossier LE RAGIONI DELL'ACQUA

Il cambiamento climatico, le alluvioni nelle città come conseguenze e le soluzioni per arginare il fenomeno

Il clima è cambiato e piove in modo diverso. L'effetto è sotto gli occhi di tutti: bombe d'acqua in concomitanza di fenomeni atmosferici violenti, che associate all'aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e il cambiamento delle modalità di pioggia, più brevi ma più intense rispetto a vent'anni fa, rendono a rischio esondazione buona parte dei nostri centri abitati.

Si sta, tuttavia, cercando la soluzione. Il Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese, meglio noto come ATO Veronese, ha promosso l'adozione di un nuovo programma specifico di intervento, su base locale, che prevede l'adeguamento delle reti fognarie esistenti alle nuove disposizioni di legge: devono cioè garantire un elevato livello di funzionalità e non devono arrecare disagio alla popolazione, né all'ambiente.

“Le metodologie di dimensionamento usate in passato sono ormai obsolete; si è verificato con certezza che forniscono dei dati sottostimati e, quindi, le tubazioni risultano sottodimensionate”, afferma Bruno Fanton, presidente dell'ATO Veronese. Reti fognarie che hanno ormai cinquant'anni: costruite negli anni Settanta sono inadeguate ormai, da un parte perché tecnologicamente obsolete, dall'altra per i sempre più evidenti effetti dei cambiamenti climatici.

Un percorso di approfondimento, quello del problema legato alle acque meteoriche e alle loro reti di raccolta, affrontato gradualmente già a partire dal 2015. “In quegli anni ci si interrogava, anche a livello nazionale, di quale fosse il giusto perimetro del servizio idrico integrato e quali fossero le conseguenze, le qualità gestionali e le infrastrutture da attribuire con legittimità alle tariffe del servizio idrico e quali, invece, fossero escluse: in generale, in Italia la situazione era eterogenea e le soluzioni gestionali erano per lo più il frutto delle singole sensibilità locali al tema. Il programma di ATO Veronese oggi mira a ridurre in modo significativo l'impatto ambientale residuo delle reti fognarie miste e delle reti fognarie ad uso esclusivo delle acque meteoriche, e il conseguente impatto sociale sulla popolazione derivante dal loro malfunzionamento”, spiega Luciano Franchini, direttore dell'ATO Veronese. Obiettivo: evitare le esondazioni fognarie derivanti da fenomeni atmosferici, adeguare gli sfioratori di piena ai nuovi standard nazionali e regionali, ridurre i quantitativi di acque parassite e di acque meteoriche convogliate agli impianti di depurazione.

Si chiama “Piano strategico per l'adeguamento delle reti fognarie” a favore del quale la stessa ATO ha già stanziato 1 milione di euro. “Per mettere a disposizione i soldi stanziati è prima necessario poter disporre nel breve termine di uno studio dettagliato dell'assetto idraulico del territorio comunale”, ricorda Fanton. Per attuare il programma, ambizioso e a lungo termine, sarà necessario il supporto della politica veronese, che dovrà essere forte a Roma così come a Venezia, al fine di intercettare il necessario flusso di finanziamenti. In sostanza, tutti dobbiamo fare squadra”.

Quattro sono gli attori in gioco per attuare il Piano: la società di gestione del servizio idrico integrato, titolare della gestione delle reti fognarie, il Comune, che si trova nella necessità di valutare il rischio idrogeologico del proprio territorio, il Consorzio di bonifica, che gestisce i canali di bonifica e di irrigazione, la Regione del Veneto, responsabile della manutenzione della rete idrografica principale.

La prima fase del programma di adeguamento è la conoscenza dello stato delle reti fognarie, che ad oggi non è ancora del tutto sufficiente, stante la cronica sovrapposizione di competenze tra Enti Pubblici diversi. La seconda fase è quella dell'individuazione di comprensori più a rischio; segue la fase tre, l'acquisizione di maggiori conoscenze delle singole aree. Successivamente si apre la fase quattro: lo studio delle nuove intensità di pioggia; poi il calcolo dei dimensionamenti necessari (fase cinque) lo sviluppo di un modello idrodinamico del funzionamento delle reti esistenti e simulazione degli effetti delle alternative progettuali individuate (fase sei) e, infine, l'individuazione delle soluzioni tecniche più idonee (fase sette).

Una road map che, con il Comune di Villafranca, è già realtà: è stato sottoscritto l'accordo per procedere all'adeguamento. L'Ato, al fine di garantire la gestione del servizio idrico integrato sulla base di criteri di efficienza, efficacia ed economicità, eserciterà funzioni di coordinamento nella elaborazione del piano, formulando i necessari indirizzi programmatici e funzionali, svolgendo un'opera di stimolo e sensibilizzazione nei confronti di tutti i soggetti interessati ai fini del raggiungimento degli obiettivi.

“La gestione efficace delle acque meteoriche deve necessariamente basarsi su di una visione ampia – conclude Fanton -, che preveda l'interagire in un unico progetto delle istanze ecologiche, sociali e del rischio idraulico”.